

**LA STORIA CONTINUA...**  
**DOPO ANNI DI ASSENZA TORNA A SAN FRUTTUOSO IL GOVERNATORE**  
**BURLANDO**

Oggi lunedì 2 aprile a seguito di articoli di stampa che mettevano in risalto lo stato di degrado del cantiere di San Fruttuoso è stato convocato un sopralluogo e una conferenza stampa. Presenti oltre al Governatore Burlando, l'assessore all'agricoltura, alle politiche abitative, l'amministratore di ARTE, i vertici del Parco di Portofino e l'assessore allo sviluppo sostenibile del Comune di Camogli. Anche noi siamo stati invitati.

Mi sarei aspettato un'analisi più attenta degli errori e delle responsabilità che emergono da questi semplici dati.

Legge regionale da cui discendono i lavori dichiarati urgenti **1992**.

Stipula del primo accordo di programma **1996**

Acquisto della proprietà dal fallimento Pietrestrette srl (Felicino Riva) da parte della Regione **1998**  
per 1.088.641,14€

Avvio del cantiere per la ristrutturazione delle tre case del borgo **2002**

Ad oggi i soldi spesi per la ristrutturazione e i servizi annessi sono € **6.810.941,97**.

La fine lavori è prevista entro il **2014**.

In questi anni la Regione perde per usucapione 15.000 mq di uliveto storico che la legge dichiara non usucapibile e vende a privati, senza l'autorizzazione del Ministero dei Beni Culturali necessaria per legge, due appartamenti di circa 200mq complessivi per 450.000,00€

Tutto questo è avvenuto in una delle zone a maggior pregio di tutta la Regione e ha coinvolto a vario titolo Regione, Ente Parco di Portofino, Provincia di Genova, Comune di Camogli, ARTE.

Quello che poteva essere un modello di recupero e gestione di un'area di pregio si è trasformata in un pantano dal quale si fa fatica ancora ad uscire.

20 anni per dire fra poco si finisce.

Ma qualcuno ha responsabilità?

Dall'incontro di oggi parrebbe di no.

Per quanto ci riguarda continuiamo nel nostro lavoro di recupero e gestione di beni pubblici nella speranza che chi li amministrerà in futuro ne abbia maggiore cura, sempre che non sia costretto a venderli prima.

Andrea Leverone

Il Giardino del Borgo soc. coop. agricola